

Black bloc scatenati. Blindato in fiamme vetrine rotte, auto in fiamme, petardi e molotov

Piena piazza della Repubblica, i manifestanti arrivati a bordo dei pullman o in treno. Dall'università La Sapienza è partito il corteo degli studenti. Disordini in via Cavour, negozi saccheggianti, vetrine spaccate, banche distrutte e auto bruciate. La polizia risponde. Lancio di bombe carta. Blindati tra la folla. Assalto contro i mezzi delle forze dell'ordine, almeno 70 feriti

20.13. "Durante l'assalto di oggi a San Giovanni da parte dei violenti, infiltrati nella manifestazione pacifica degli 'Indignati', e' stata completamente devastata anche la sezione del Popolo della Libertà di piazza Tuscolo. Sono state spaccate le insegne esterne, e' stata abbattuta la porta e presa a sassate la vetrata. È stata inoltre coperta con scritte oltraggiose anche la lapide che intitola la sezione a due militanti, Angelo Mancina e Mario Zicchieri. Il locale per fortuna era vuoto". È quanto dichiara il sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

21.13. La prefettura di Roma invita i cittadini o i rappresentanti di aziende che hanno subito danni in occasione della manifestazione degli indignati a presentare una dichiarazione ai fini dell'accertamento e della quantificazione del danno subito.

20.41. "Totale solidarietà alle forze dell'ordine". Così il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti in una telefonata al questore Francesco Tagliente. "Ho voluto esprimere personalmente al questore la mia gratitudine alle donne e agli uomini delle forze dell'ordine impegnati contro gruppi di teppisti e violenti calati a Roma da tutta Italia. A loro va tutta la mia solidarietà per l'impegno che ogni giorno, e soprattutto in giornate come questa, mettono nella difesa della comunità".

20.39. Sale a 70 il bilancio delle persone ferite nel corso degli scontri durante il corteo degli Indignati. Venticinque persone sono state medicate nell'ospedale da campo montato dall'Ares 118 nei pressi di San Giovanni, gli altri 45 sono stati trasportati nei vicini 'pronto soccorso'. Tre di loro sono gravi. I feriti sono stati portati dal 118 al Policlinico Umberto I, all'ospedale San Giovanni e al Fatebenefratelli. La maggior parte di loro sono manifestanti che hanno riportato escoriazioni e contusioni. Tre persone, invece, sono state ricoverate in codice rosso: un manifestante di Sinistra e Libertà, sulla cinquantina, che ha perso due dita per l'esplosione di un petardo; un poliziotto colpito al torace e una terza persona che ha riportato traumi multipli.

20.26. Sono 70 i feriti negli scontri tra polizia e manifestanti soccorsi dall'Ares 118. Di questi 45 sono stati portati negli ospedali San Giovanni, Umberto I e Fatebenefratelli. Gli altri sono stati medicati sul posto. Nessuno è in gravi condizioni.

20.24. Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno andrà alle ore 21 in piazza San Giovanni, di fronte la Basilica, per un sopralluogo dopo gli scontri avvenuti nel pomeriggio.

20.18. Durante gli incidenti un carabiniere è stato colpito da infarto. Lo riferisce il Siulp fiorentino ricordando che nella capitale "ci sono 90 agenti a 'combattere' con le violenze dei delinquenti e che raccontano di oltre 30 feriti tra le forze dell'ordine".

20.06. Roma ora appare blindata. Mezzi delle forze dell'ordine presidiano piazza Vittorio, Santa

Maria Maggiore, via Merulana e tutta la zona attorno a San Giovanni dove si sono dispersi i teppisti dopo gli ultimi scontri. Un gruppo di violenti sarebbe ancora in giro pronto ad azioni e blitz.

19.52. Sono stati ormai dispersi dalle forze dell'ordine i manifestanti che per ore hanno dato vita ad una guerriglia urbana nel centro di Roma. In via Merulana, piazza Vittorio e Santa Maria Maggiore rimangono solo qualche singolo gruppetto. Alcuni già sono sulla via del ritorno verso casa. Intanto continua il dispiegamento di forze dell'ordine con blindati e agenti in tenuta antisommossa negli obiettivi 'sensibili' del centro storico. Nelle strade teatro degli scontri rimangono i segni della guerriglia: camionette e auto bruciate, barricate e sanpietrini divelti.

19.50. Sono state danneggiate gravemente le telecamere nelle stazioni, ma non nelle banchine, della metro di Termini e Anagnina. E' il primo bilancio dell'Agenzia della Mobilità sui danni subiti da Atac per gli scontri a Roma. Da valutare i danni subiti alla linea aerea e ai binari nelle zone percorse dai tram: Prenestina, Porta Maggiore, San Giovanni, via Labicana e Colosseo. Sono state perse 1.500 corse, limitate 2.500, 13 sospese per tutta la durata degli scontri. In totale sono 27mila i chilometri di servizio persi. Il traffico è andato in tilt, soprattutto in centro.

19.30. Le vetrine della grande catena di distribuzione Coin di piazza San Giovanni sono state bersaglio di alcuni manifestanti che hanno divelto l'ingresso dell'esercizio commerciale. La piazza, dopo gli scontri, si presenta distrutta.

19.28. Un gruppo di manifestanti si è spostato in piazza Vittorio e ha allestito barricate improvvisate con cassonetti dati alle fiamme. Dopo l'azione i manifestanti si sono dileguati nei vicoli del quartiere Esquilino. A presidiare la piazza due mezzi dei carabinieri con i militari schierati in assetto antisommossa. Sempre all'Esquilino incendi di cassonetti in via Machiavelli e in via Buonarroti, strade che danno sulla piazza del quartiere più multietnico della capitale.

19.25. Cassonetti rovesciati, vetrine della filiale di Unicredit bruciate e spaccate. L'ingresso della sede del Pdl in via Etruria devastata. Piazza Tuscolo, via Magnagrecia e via Etruria si presentano così, dopo un pomeriggio di scontri e violenze. L'odore è ancora acre, a causa dei tanti cassonetti dati alle fiamme.

19.17. Un manifestante del corteo degli Indignati, mentre infuriavano gli scontri tra teppisti e forze dell'ordine, si è arrampicato in un blindato della polizia e ha incastrato dei fiori sulla grata protettiva del mezzo, in piazza San Giovanni, a lungo epicentro della battaglia scatenata dalle frange violente del corteo. Il giovane ha fatto un cenno al poliziotto all'interno del blindato per fargli capire che non aveva intenzioni aggressive mentre si attaccava alla protezione d'acciaio. L'autista ha rallentato per non investire il manifestante, ma poi da dentro l'abitacolo è sembrato fargli cenno di togliersi di mezzo.

19.16. Si stanno dirigendo verso la Piramide Cestia le migliaia di indignati sfuggite agli scontri di piazza S.Giovanni. Il tam tam è cominciato sul web, soprattutto via Twitter. "Molta gente è stata dispersa dalle cariche indiscriminate, che non hanno distinto tra violenti e le centinaia di migliaia di dimostranti pacifici - dicono al Comitato 15 ottobre - abbiamo deciso di continuare la nostra manifestazione all'Ostiense".

19.15. Gli scontri contro le forze dell'ordine proseguono in via Machiavelli, una strada laterale di via Merulana dove ha dato alle fiamme altri cassonetti e bruciato rifiuti.

19.14. I mezzi del 118 hanno avuto difficoltà, mentre erano in corso gli scontri, a raggiungere i feriti nella zona di piazza San Giovanni a causa dei continui blocchi delle strade da parte dei

teppisti. Gran parte delle persone trasportate all'ospedale San Giovanni e al Policlinico Umberto sono manifestanti e riportano escoriazioni e contusioni.

19.13. Altri due cortei sono in corso lungo via di San Gregorio, Circo Massimo, Porta Capena e via dell'Amba Aradam che imporranno altre deviazioni a vista di diverse linee di bus. Nei punti nevralgici personale ispettivo Atac verifica le situazione via via che si evolve. Lo rende noto l'Agenzia per la Mobilità di Roma.

19.10. Alcune centinaia di teppisti stanno tentando di incendiare una pompa di benzina, in via Merulana, ma sono stati, per ora, bloccati dalle forze dell'ordine. Sono stati poi respinti dal lancio di lacrimogeni e dall'avanzare dei blindati.

19.08. Il presidente della Camera dei deputati, Gianfranco Fini, sta seguendo con "preoccupazione e sconcerto gli sviluppi della grave situazione di ordine pubblico che si sta verificando in queste ore a Roma". Fini ha poi espresso la propria solidarietà alle forze dell'ordine'.

19.02. Nuovo intervento delle forze dell'ordine per disperdere i teppisti in via Merulana. Diversi blindati che hanno sfondato le barricate sono arrivati tra la folla sparando fumogeni. Gli incappucciati si sono dispersi tra le vie limitrofe. Alcuni sono scappati verso piazza Santa Maria Maggiore.

18.59. "Condanniamo senza esitazioni il gesto blasfemo di oltraggiare e distruggere la statua della Madonna e il crocifisso della parrocchia di San Marcellino. La protesta in questa maniera ha perso ogni significato propositivo e democratico". E' quanto dichiarano congiuntamente le Acli di Roma, l'Unitalsi e il Ceis di don Mario Picchi. "Non possiamo permettere a nessuno - spiegano - di trasformare una manifestazione in un attacco ad immagini sacre e in una sistematica distruzione della città. Queste vicende ci devono comunque fare riflettere sul clima di tensione che ha conquistato soprattutto i giovani".

18.58. Il ministero della Difesa precisa che i locali oggetto di gravi atti vandalici compiuti da un gruppo di facinorosi durante la manifestazione in corso a Roma sono quelli della sezione di casermaggio di un Centro Rifornimento di Commissariato sito in via Labicana e non sono uffici del ministero della Difesa.

18.57. "Le violenze, le devastazioni e gli episodi di teppismo che si sono verificati nelle vie di Roma, sono assurdi e ingiustificati e devono essere condannati con la massima fermezza. Mi auguro che i responsabili che oggi hanno offeso Roma e la sua storia siano individuati dalle forze dell'ordine e sanzionati come meritano". Lo dichiara in una nota, il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti. "Solo dei teppisti irresponsabili possono pensare che manifestare un malessere o dissenso possa significare usare violenza contro le persone o le cose. Totale solidarietà alle forze dell'ordine". ha aggiunto Zingaretti in una telefonata al Questore di Roma Francesco Tagliente.

18.54. I manifestanti hanno utilizzato cassonetti e transenne di un cantiere su via Merulana per allestire delle improvvisate barricate. Sulla strada si vedono anche diversi incendi: dati alle fiamme l'impalcatura di un cantiere e un cassonetto.

18.50. Il fronte degli scontri ora si è spostato su via Labicana. Per fermare le cariche delle forze dell'ordine i black bloc hanno dato alle fiamme diverse auto, soprattutto in via Boiardo - una stradina che collega via Labicana a piazza San Giovanni - dove il fumo che si sprigiona da un

incendio rende impossibile percorrere l'arteria.

18.49. Con l'arrivo dei contingenti i teppisti stanno lasciando piazza San Giovanni e stanno arretrando verso via Merulana. La loro violenza non finisce: ora stanno costruendo barricate al centro di via Merulana all'incrocio con viale Manzoni. I lacrimogeni che le forze dell'ordine lanciano vengono restituiti con fionde e mani. Le forze dell'ordine avanzano verso di loro.

18.44. A fuoco un'altra auto e barricare di secchioni dell'immondizia in via Boiardo, una traversa di piazza San Giovanni. Un denso fumo nero si è sollevato in tutta l'area intorno alla piazza. Barricate anche in viale Manzoni che le forze dell'ordine spazzano via con i blindati

18.41. "La violenza cui abbiamo assistito oggi è inaudita e intollerabile". E' il commento della presidente della Regione Lazio, Renata Polverini. "Siamo vicini a chi ha manifestato pacificamente e ai romani che hanno visto sfregiare la città da una minoranza di teppisti e delinquenti che non possono restare impuniti, come troppo spesso accade. Questi violenti vanno individuati e devono rispondere degli atti inaccettabili di cui si sono resi responsabili. La devastazione - ha continuato la governatrice - cui abbiamo assistito è una ferita per questa città e per tutti quei movimenti che sostengono legittimamente le proprie rivendicazioni senza ricorrere a forme di violenza".

18.40. E' stato spento l'incendio appiccato a un blindato dei carabinieri in piazza San Giovanni. All'arrivo dei vigili del fuoco alcuni manifestanti hanno intonato: "Rispettiamo solo i pompieri".

18.35. Gli incappucciati ora sono stati divisi in quattro blocchi grazie all'intervento della polizia, che ha 'spazzato' piazza San Giovanni percorrendo la piazza in lungo e in largo con i blindati a forte velocità. Ora i blocchi degli incappucciati si trovano su via Labicana, viale Manzoni e entrambi i lati di via Merulana. Piazza San Giovanni è quindi libera dai violenti.

18.32. Brucia il Defender dei carabinieri dato alle fiamme in piazza San Giovanni. Un ammasso di lamiera ricoperto dalle fiamme dalle quali si alza una nuvola nera che riempie di fumo la piazza. Nelle vicinanze sono tornati i reparti antisommossa di polizia e carabinieri. La tensione è alta, sono ancora in tanti i manifestanti che lanciano bottiglie, bulloni e pietre verso la formazione delle forze dell'ordine che guadagna terreno

18.31. Sono una ventina i manifestanti soccorsi dalle ambulanze del 118. I feriti sono stati trasportati dalle ambulanze negli ospedali Umberto I e San Giovanni. Si tratta di codici di media e bassa entità. Unica eccezione il ragazzo che ha perso alcune dita della mano. Nella maggioranza dei casi si tratta di contusioni, escoriazioni e ferite lacero-contuse. Le ambulanze del 118 hanno avuto difficoltà a soccorrere i feriti a causa dei blocchi stradali e dei taufferugli.

18.27. Altri contingenti delle forze dell'ordine sono arrivati in piazza San Giovanni in supporto a quelli presenti nella piazza. Il lancio di lacrimogeni ormai è fitto ed i teppisti rispondono con pietre e bottiglie. La loro violenza sembra inesauribile: tra loro urlano quasi per darsi la carica soprattutto durante i blitz. Continuano a costruire barricate e ora ne hanno eretta una a via Merulana.

18.26. Continuano senza sosta gli scontri in piazza San Giovanni. Dopo essersi fronteggiati sulla scalinata di piazza San Giovanni, le forze dell'ordine sono indietreggiate. La piazza è devastata con sampietrini divelti e cabine elettriche rotte. Incendiata anche un'auto in piazza San Giovanni.

18.25. Il tratto che va dalla stazione Tiburtina a viale Castrense della Tangenziale Est è stato

chiuso al traffico a causa della manifestazione degli indignati in piazza San Giovanni.

18.24. Come recitava lo slogan del corteo: "Noi siamo il 99%". Tanti ragazzi e ragazze oggi, in modo assolutamente pacifico, hanno dato vita ad un grande manifestazione purtroppo sfigurata dalla violenza cieca e pianificata dei nemici della democrazia". A dichiararlo è Fausto Raciti, segretario nazionale dei Giovani Democratici (GD), e le associazioni studentesche Rete Universitaria Nazionale e Federazione degli studenti, commentando dal corteo gli episodi di violenza accaduti oggi a Roma durante la manifestazione degli indignati.

18.23. I militari all'interno del mezzo dei carabinieri incendiato a San Giovanni sono riusciti a fuggire.

Gli altri blindati si sono nuovamente ritirati dopo la carica e l'assalto violentissimo da parte dei teppisti. La situazione resta di stallo: i teppisti sempre arroccati nei giardini della basilica, le forze dell'ordine all'incrocio tra via Carlo Felice e la piazza. Un fumo denso, che sale dal mezzo ormai divorato dalle fiamme, avvolge la piazza e oscura la vista della Basilica e dell'Obelisco.

18.22. Il vicariato di roma condanna il segno Di "blasfemia e profanazione" rappresentato dall'irruzione nei locali della parrocchia dei santi marcellino e piotro a roma di alcuni manifestanti che si è conclusa con la distruzione di una statua della madonna e di un crocifisso. "Pochi violenti hanno strumentalizzato la manifestazione", ha dichiarato il portavoce, don walter insero. Il cardinale agostino vallini, vicario del papa per la diocesi di roma, ha espresso la sua "preoccupazione" e "l'auspicio che si possa tornare alla civile convivenza".

18.21. Gli scontri continuano a piazza San Giovanni, soprattutto all'altezza della Scala santa. Secondo un funzionario della polizia, sarebbero almeno 30 i feriti tra le forze dell'ordine.

18.13. Blindato in fiamme. I blindati sono stati assaltati dai teppisti durante la carica. Un mezzo dei carabinieri è stato aperto, ed è in fiamme. Alcuni mezzi sono stati bloccati e circondati e fatti oggetto di lanci di pietre, spranghe e sassi.

18.12. Le forze dell'ordine hanno caricato i teppisti nei giardini di piazza San Giovanni. Circa 500 teppisti sono stati caricati e dispersi dopo che per lungo tempo le forze dell'ordine non erano riuscite ad avanzare per i loro continui atti di violenza. I blindati hanno avanzato guadagnando terreno.

18.11. "Credo che oggi a Roma si sia dato appuntamento il peggio di Europa, ci sono soggetti molto pericolosi". Lo dice A Sky Tg24 il sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

18.09. "Assoluta condanna delle violenze": Monica di Sisto del coordinamento 15 ottobre ha la voce netta nel denunciare le azioni dei teppisti messe in atto da alcune centinaia di black block, ma anche scoramamento per una manifestazione che "doveva essere pacifica".

18.08. "Vergogna, vergogna" è il grido di alcuni manifestanti contro i poliziotti che ora stanno circolando liberamente in piazza San Giovanni. Momenti di tensione quando alcuni indignati hanno circondato un gruppo di agenti inveendo contro di loro. I poliziotti cercano di non rispondere alla provocazione e si muovono compatti secondo la tradizionale formazione a testuggine.

18.02. Un gruppo di quaranta persone ha trovato rifugio nel portone di un palazzo in piazza San Giovanni in Laterano dove infuria la guerriglia urbana per il corteo degli Indignati. "Non si può uscire da qui, si sentono cariche e bombe carta - racconta uno di loro -. Qualcuno ha tentato di

buttare giù il portone per entrare. A ogni carica della polizia scappano a centinaia. Hanno rotto i vetri della porta".

18.01. "Rivogliamo il nostro Paese" urlano in coro i manifestanti non violenti mentre continua la guerriglia in piazza San Giovanni. I teppisti continuano a lanciare sampietrini divelti dalla piazza.

17.59. Proseguono le scene di guerriglia urbana a Roma. Circa 15 blindati sono al centro dell'incrocio tra via Carlo Felice, Porta San Giovanni e via E.Filiberto, al centro della piazza. Le forze dell'ordine non riescono ad avanzare perchè oggetto di ripetuti atti di violenza: lancio di sassi, bombe carta, sanpietrini. I teppisti si trovano nei prati davanti la Basilica: hanno costruito barricate e si sono armati con pali della segnaletica stradale e fionde con cui 'restituire' i lacrimogeni.

17.58. Dopo aver preso d'assalto un'agenzia di lavoro interinale di via Labicana alcuni manifestanti sono entrati all'interno dei locali e hanno portato via diversi computer.

17.57. Continua il lancio di bombe carta da parte dei manifestanti contro la Polizia che staziona alla fine di via Emanuele Filiberto.

17.56. Il manifestante che ha perso due dita per l'esplosione di un petardo nel corso del corteo degli indignati a Roma, è un militante di Sel "aggredito da un gruppo di incappucciati" mentre stava sfilando "pacificamente in via Cavour e protestava contro i violenti". Lo afferma Massimo Cervellini, coordinatore romano di Sinistra Ecologia e Libertà.

17.55. Gli agenti hanno fermato un ragazzo durante gli scontri in piazza San Giovanni. Mentre lo portavano verso le camionette in via Emanuele Filiberto alcuni giovani hanno urlato "Vergogna, vergogna". Il ragazzo si trova ora da una camionetta protetto da un cordone di Forze dell'Ordine che vogliono evitare eventuali contestazioni da parte dei manifestanti.

17.50. "Assassini, a casa. Andate a lavorare" urlano in coro decine di manifestanti contro le forze dell'ordine in via Emanuele Filiberto. "Vergogna" continuano a urlare mentre le forze dell'ordine aprono nuovamente gli idranti contro gli incappucciati che dal lato della basilica continuano a lanciare i sampietrini. "Bastardi difendete la Lega e siete tutti meridionali - urlano - paghiamo noi con le tasse".

17.49. Dopo aver aperto i cancelli del vicariato, adiacenti la basilica di San Giovanni, per consentire ai manifestanti pacifici una via di fuga, un gruppo di sacerdoti e novizi, sta distribuendo acqua alle persone che via via stanno entrando per trovare riparo dentro l'Università pontificia.

17.46. Ci sarebbero feriti anche tra carabinieri e finanziari, oltre all'agente di polizia colpito a una gamba.

17.44. Una vera e propria barricata costruita con file di cassonetti disposti in mezzo alla strada sta bloccando via Appia, poco prima di Piazzale Appio. Lo sbarramento funge da riparo ai black bloc che sono appostati dietro i contenitori per i rifiuti e lanciano bombe carta. Ancora più significativo della possibile evoluzione degli eventi è la circostanza che ancora più folto è il numero dei giovani in tenuta nera e volto coperto che sembrano attendere sviluppi defilandosi nelle strade laterali, alla destra di via Appia, e dunque non visibili immediatamente.

17.41. La violenza dei teppisti continua a Roma. La polizia non riesce ad avanzare. I blindati vengono assaltati: una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro un idrante. Ormai in piazza San

Giovanni sono scontri, atti di teppismo e cariche. Molti manifestanti se sono andati via e i pochi sono arroccati sotto la basilica.

17.40. I violenti del corteo di Roma stanno attaccando le forze dell'ordine da tre lati a piazza San Giovanni e piazzale Appio: da via Carlo Felice, da piazzale Appio e da viale San Giovanni. I teppisti lanciano pietre e petardi contro gli agenti, ritirandosi e avanzando. Le forze dell'ordine rispondono con lacrimogeni e cariche di alleggerimento.

17.36. Corteo autorizzato la dirigersi verso il Circo Massimo

17.35. Sono stati denunciati in stato di libertà i quattro anarco-insurrezionalisti fermati stamane nella zona di Castel di Leva. A precisarlo sono gli stessi carabinieri.

17.34. Centinaia di manifestanti che avevano trovato riparo dietro le transenne sotto la Basilica di San Giovanni si stanno spostando all'interno dei giardini del vicariato, che sono stati aperti dall'interno per favorire una via di fuga a coloro che si sono trovati di fatto 'imprigionati' sul lato della piazza, tra sassaiole, fumogeni e cariche delle forze dell'ordine. Vista la situazione all'esterno della basilica di San Giovanni si è scelto di aprire il passaggio che consente a centinaia di manifestanti pacifici di uscire dal lato posteriore della basilica verso l'obelisco.

17.27. Un manifestante, un ragazzo di circa 20 anni, è stato ferito alla testa, a piazza San Giovanni. Il ragazzo giace a terra e perde sangue dalla fronte. Ferito anche un carabiniere, soccorso dai colleghi.

17.26. Ancora altri due agenti feriti a terra. Si tratta di un finanziere che è stato colpito dal lancio di un oggetto e di un agente il borghese con il casco. Le forze dell'ordine stanno cercando di respingere i manifestanti dietro piazza San Giovanni e stanno procedendo con numerosi blindati

17.25. Assalto ai blindati. La polizia indietreggia

17.24. Un carabiniere ferito al volto

17.23. Cariche e lacrimogeni anche in via Carlo Felice. I manifestanti a volto coperto sono scappati nelle vie intorno a piazza San Giovanni.

17.22. "Adesso gli indignati sono i cittadini romani. Mi auguro che i manifestanti pacifici e le forze dell'ordine isolino i violenti e li mettano in condizioni di non nuocere ulteriormente alla nostra città". È quanto dichiara il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, dal Campidoglio dove sta seguendo l'evolversi della manifestazione e degli scontri.

17.20. Un folto gruppo di manifestanti ha cercato riparo dalle sassaiole dei violenti e dai lacrimogeni scavalcando le transenne che si trovano sul piazzale antistante la Basilica di San Giovanni; molti si sono disposti lungo le cancellate e alcuni hanno cercato di entrare nel recinto del vicariato. La zona laterale della basilica è gremita di persone che guardano attonite le scene di guerriglia urbana sulla piazza.

17.19. Un agente è rimasto ferito nel corso degli scontri in piazza San Giovanni a Roma. Il poliziotto, con una grave frattura alla gamba, è stato soccorso e trasportato in ospedale dal personale del 118.

17.18. Agenzia per la mobilità informa che "a causa degli scontri in corso nell'ambito della

manifestazione degli 'indignati, per ragioni di sicurezza, il trasporto di superficie subisce ulteriori limitazioni. In particolare: linea 3 non attiva tra Verano e Trastevere; linee tram 5 e 14 limitate al deposito: linea 105 limita Ponte Casilina; linee 16, 81 e 810 limitano a Lodi; linea 85 limita Tuscolana; linea 87 limita a piazza Tuscolo. Sempre in conseguenza degli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine in zona Porta Maggiore e piazza Re di Roma il servizio ferrovia Termini-Giardinetti non è attivo tra Ponte Casilino e Termini".

17.17 Lancio di sampietrini dalla Scala Santa da parte dei black bloc. Prosegue ormai da un'ora circa la guerriglia in piazza San Giovanni senza sosta. La piazza è completamente avvolta dal fumo e la parte del quartiere che va dalla piazza a Porta Maggiore è isolata. Via Emanuele Filiberto è la 'linea del fuoco' degli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine.

17.16. Numerose esplosioni continuano a provenire da piazza San Giovanni. Da dove si è levata una grossa nuvola di fumo. I blindati continuano a presidiare via Emanuele Filiberto e a subire un lancio di oggetti di vario genere.

17.15 Ferito fotografo dell'Adnkronos

17.14. La polizia lancia lacrimogeni in via Merulana. Distrutta una vetrina della Banca popolare del Lazio, diverse le auto bruciate. Fiamme alte per l'incendio di un cassonetto dell'immondizia.

17.11 Un manifestante è stato portato in ospedale con gravissime ferite ad una mano provocate dallo scoppio di un petardo. nel corso del corteo degli Indignati a Roma. Non è chiaro se il manifestante avesse lui il petardo o gli sia arrivato addosso. L'incidente è accaduto all'angolo tra via Labicana e via Merulana, dove per ci sono stati violenti scontri sia tra forze di polizia e manifestanti, sia tra gli stessi partecipanti al corteo.

17.08 Gli uffici del ministero della Difesa di via Labicana totalmente distrutti dalle fiamme. I vigili del fuoco hanno evacuato tre Famiglie che vivono all'interno. Il tetto è crollato. Non ci sono feriti

17.07 In accordo con il sindaco e con l'assessore alle Politiche culturali e del centro storico, Dino Gasperini, la direzione della sovrintendenza ai beni culturali e Zetema progetto cultura hanno deciso di chiudere al pubblico i musei civici del centro storico a causa degli incidenti che stanno avvenendo nel cuore di Roma. Lo rende noto l'ufficio stampa di Roma Capitale.

17.03 All'incrocio tra via Merulana e via Labicana c'è un cordone di polizia con mezzi blindati per allontanare un gruppo di incappucciati, mentre è in fiamme il tetto della sede di alcuni uffici della Difesa e sono in corso gli interventi dei vigili del fuoco. Drappelli di incappucciati cercano di aggirare il blocco anche per le vie laterali. Auto danneggiate e in fiamme. In mezzo ai drappelli di incappucciati anche manifestanti pacifici che cercano di raggiungere il corteo a piazza san giovanni, vanno avanti tenendo le mani alzate.

17.00 La polizia ha fermato un manifestante, che faceva parte del gruppo di quelli che lanciavano oggetti contro le forze dell'ordine in via Emanuele Filiberto. Il ragazzo, sui 25 anni di età, una kefia al collo, si trova con un agente su via Emanuele Filiberto.

16.59 Poliziotto ferito a terra

16.57. Il cordone di sicurezza formato da autoblindo e fuoristrada della polizia sta indietreggiando da piazza San Giovanni a via Emanuele Filiberto. Il lancio di oggetti e bombe carta è continuo e nulla hanno potuto fino a questo momento gli idranti di polizia e guardia di finanza.

16.53. Ora sono i manifestanti ad aiutare le forze dell'ordine per bloccare i violenti nel corteo degli Indignati a Roma. A piazza San Giovanni alcuni manifestanti hanno bloccato dei violenti. In molti hanno applaudito più volte all'entrata in azione dei mezzi speciali con idranti. Anche le cariche vengono accolte da sollievo e applausi

16.51. In via Merulana, per arginare l'attacco dei black bloc, la polizia ha dovuto far ricorso anche agli idranti. Si tratta di una misura estrema, sommata a cariche e lacrimogeni, resa indispensabile - spiegano gli operatori - dalla "straordinaria violenza" dei teppisti in nero.

16.50. Non ha risparmiato una statua della Madonna la rabbia degli incappucciati, responsabili delle violenze scoppiate in via Labicana. Un gruppo di ragazzi con felpa nera, caschi neri e bastoni, hanno preso di mira e frantumato una statua della Vergine mandando in frantumi il gesso. Sul selciato il volto deturpato della statua fatta in pezzi.

16.49 Prosegue senza sosta la guerriglia in piazza San Giovanni. Gli incappucciati, arroccati, nella piazza continuano a lasciare bombe carta, caschi e sampietrini contro le forze dell'ordine. L'aria è densa di fumogeni e lacrimogeni. Cariche della polizia anche con l'ausilio dei blindati in piazza San Giovanni. I teppisti rispondono con il lancio di pezzi di selciato. Alcuni manifestanti urlano 'no violenza' alzando le mani. La piazza è divisa tra manifestanti e teppisti.

16.46 Circa 200 manifestanti del corteo degli Indignati a Roma si sono arroccati sotto la statua di San Francesco e urlano 'no violenza' all'indirizzo dei teppisti. Continuano le cariche e l'uso degli idranti contro le frange violente. In molti applaudono quando i violenti vengono fermati con idranti.

16.45 Un manifestante, spiega il 118, è rimasto gravemente ferito mentre appiccava fuoco ad un petardo e ha perso alcune dita di una mano: è stato trasportato all'Umberto I dove si cercherà di sistemare l'arto. I circa 500 incappucciati hanno ripiegato oltre le mura di San Giovanni, all'imbocco con via Appia Nuova e stanno cercando di riorganizzarsi. La polizia è attestata in via Vittorio Emanuele e sta continuando a lanciare lacrimogeni e fumogeni per tentare di isolare i black bloc. I manifestanti pacifici, intanto, a mani alzate in piazza San Giovanni stanno gridando 'basta violenza', dissociandosi dalla frangia violenta che sta mettendo Roma a ferro e fuoco.

16.43 Proseguono le cariche della polizia contro i teppisti che cercano di andare verso gli archi di Piazza San Giovanni nel corso del corteo degli Indignati. Le forze dell'ordine cercano di spingerli lontano dalla piazza dove si trovano già migliaia di manifestanti.

16.41 Proseguono le cariche della polizia contro i teppisti che cercano di andare verso gli archi di Piazza San Giovanni nel corso del corteo degli Indignati a Roma. Le forze dell'ordine cercano di spingerli lontano dalla piazza dove si trovano già migliaia di manifestanti.

16.39 Tre black bloc sono stati bloccati dai manifestanti in via Cavour. I tre sono stati presi e portati alle forze dell'ordine.

16.38 Ancora scontri al corteo degli indignati che in queste ore sta sfilando per le vie del centro di Roma. In corso cariche della polizia con idranti a San Giovanni e viale Manzoni contro un gruppo di circa 500 manifestanti, incappucciati violenti che hanno messo in atto dall'inizio della manifestazione una serie di episodi di violenze. Sale a sei il bilancio delle auto incendiate.

16.37 All'altezza di Piazza San Clemente, in via Labicana, l'arrivo delle forze di polizia è accolto

dal lancio di alcune pietre. Ma anche dagli applausi dei manifestanti pacifici. Tra questi, molti scappano.

16.36 I poliziotti erano nei vicoli e nelle strade limitrofe e sono arrivati all'improvviso caricando i teppisti. Gli agenti con gli idranti stanno 'inseguendo' i violenti fino a Piazza San Giovanni. UN mezzo delle forze dell'ordine è finito contro un chiosco. Il gruppo di violenti è tornato indietro verso la barricata di viale Emanuele Filiberto.

16.30 Le cariche degli agenti sono violentissime e c'è un nutrito lancio di fumogeni contro i teppisti. Tanti i blindati che stanno arrivando sul posto. Per disperdere i manifestanti gli agenti usano idranti.

16.24 La polizia ha caricato un centinaio di black bloc, in via Merulana, che hanno spostato in strada dei cassonetti dell'immondizia dati alle fiamme e usati come barricate. La polizia ha sparato dei lacrimogeni.

16.22 Gli incappucciati hanno isolato via Manzoni dal lato di via Labicana portando dei cassonetti in mezzo alla strada e incendiandoli. Contro la sede dell'assessorato ai Servizi sociali sono stati lanciati fumogeni e altri oggetti, e oltre alla Banca popolare del Lazio è stata assaltata anche una filiale di Banca Etruria.

16.13 Dopo via Cavour, via Labicana. Lungo il corteo degli indignados, gruppi di autonomi hanno dato vita anche qui ad alcune devastazioni. Auto in fiamme e sfondate le vetrine del ristorante di un hotel e quelle di un'agenzia interinale, ma anche quelle di altri edifici. Scontri con i manifestanti 'pacifici', in particolare i **Cobas**, che cercano di fermarli. Assaltata la Banca popolare del Lazio. Colpita anche una struttura probabilmente dismessa della Guardia di finanza. Inoltre hanno lanciato sassi contro l'assessorato delle Politiche sociali.

16.10 Le forze dell'ordine stanno caricando

16.09 Manifestanti entrati nella sede del ministero della Difesa. Cinque bombe carta contro una sede del ministero in via Labicana insieme a dei fumogeni. I teppisti hanno forzato un portone e dentro gli uffici hanno gettato bombe carta e fumogeni. Poi hanno incendiato due auto parcheggiate in strada.

16.06 Cinque bombe carta contro una sede del ministero in via Labicana insieme a dei fumogeni.

16.03 Una sede dell'agenzia di lavoro interinale Manpower è stata assaltata a Roma. Dopo aver demolito le vetrine i black bloc hanno lanciato uova e un grosso petardo all'interno dei locali ed acceso fumogeni.

15.54 L'esplosione di una bomba carta e il lancio di alcuni oggetti tra i manifestanti sta creando momenti di tensione e paura in via Labicana, subito dopo il Colosseo. Alcuni black bloc hanno lanciato una bomba carta all'interno di un cantiere. Tra il cordone degli incappucciati e la folla di manifestanti più arretrata si è creato un ampio spazio vuoto. A essere stata presa di mira con una bomba carta è stata una ex sede dell'Agenzia delle Entrate. Il cordone dei **Cobas**, che sopraggiungeva in quel momento, ha predisposto una catena umana a difesa del resto dei manifestanti.

15.51 Marco Pannella è stato insultato durante la manifestazione romana degli indignados. Il

leader storico dei radicali è stato apostrofato con un "bastardo" dai manifestanti per il comportamento dei radicali in aula ieri alla Camera durante la fiducia al governo.

15.46 Nella tarda mattinata, in via Parisi in località Castel di Leva a Roma, una pattuglia dei carabinieri ha fermato, dopo un breve inseguimento, un'auto con a bordo 4 persone, tutte appartenenti all'area anarco-insurrezionalista. I quattro sono stati arrestati. All'interno dell'auto sulla quale viaggiavano, i carabinieri hanno rinvenuto zaini contenenti caschi da motociclista, maschere antigas, mefisti, parastinchi, mazzette da muratore, piede di porco, 500 biglie di vetro e una fionda professionale di grosse dimensioni e bottiglie di vetro.

15.45 Il corteo degli indignati, dopo avere attraversato via dei Fori Imperiali è giunto ora all'altezza del Colosseo. Tra loro un nutrito gruppo che indossa felpe nere e passamontagna e caschi neri, probabilmente appartenenti a centri sociali. Alcuni manifestanti hanno lanciato lacrimogeni, bottiglie e altri oggetti, all'indirizzo di cameramen, fotoreporter e cineoperatori, che stavano riprendendo la manifestazione.

15.42 E' arrivato in piazza S.Giovanni il corteo degli Indignati, partito quasi due ore fa da piazza della Repubblica, a Roma. La testa del lungo serpentone di decine di migliaia di persone si è fermata dietro lo striscione che recita: 'People of Europe: rise up-Solleviamoci!'. Ordinata, pacifica, senza bandiere di partito o colori di riferimento, la testa del corteo (nato da un vasto movimento creatosi sulla rete) è caratterizzato da migliaia di persone, di tutte le età, che hanno deciso di sfilare per una causa e un'idea comuni.

15.37 In coda al corteo dai megafoni di un camion suona l'inno dell'Internazionale socialista e poi 'Bandiera rossa'. Diversi i gruppi che si richiamano al comunismo e che stanno sfilando in coda al corteo degli indignados partito a Roma da piazza della Repubblica. Oltre le bandiere di Rifondazione comunista ci sono striscioni dei 'Carc' (Partito dei comitati per l'appoggio alla resistenza per il comunismo), uno striscione sempre con falce e martello firmato dal laboratorio politico 'Iskra' su cui è scritto 'Contro la crisi del capitalismo, lotta di classe per il comunismo'. E' inoltre presente un gruppo con striscione e bandiere firmato dal partito di Alternativa comunista. I giovani urlano 'Resistenza Resistenza'. In un altro striscione è scritto: 'Il capitalismo non si riforma, si abbatte. Lotta rivoluzionaria'.

15.35 "Siete dei vigliacchi, tiratevi su i caschi. Questo è il nostro corteo". E' la voce che si è levata dallo spezzone dei **Cobas** che si trova ora di fronte al Colosseo contro quei manifestanti autori dei danneggiamenti.

15.34 Un ferito in via Cavour. L'uomo, di circa sessant'anni, è stato aggredito da un gruppo di manifestanti con il volto coperto e colpito con una bottiglia al volto, riportando una ferita sull'orecchio. Aveva tentato di fermare un lancio di bottiglie verso i vigili del fuoco intervenuti per domare le fiamme di un'auto.

15.33 La coda del corteo degli indignados è ancora in piazza della Repubblica. Numerosa è la gente che continua ad affluire. Diverse le bandiere sventolate dai manifestanti come quelle di Rifondazione comunista, Unione degli studenti, **Cobas-Rdb**, Action e altre. Da uno dei camion in coda al corteo si punta il dito contro Mario Draghi, il governatore della Banca d'Italia: "Mario Draghi vai a casa che la finanza la gestiamo noi dal basso". "Siamo l'alternativa possibile a questa modalità di gestione".

15.32 Alcuni manifestanti appartenenti al movimento No Tav sono entrati nello spezzone dove c'erano centinaia di giovani col volto coperto e vestiti di nero, per togliere dalle loro mani alcune

bandiere No Tav che sventolavano. "Noi non condividiamo quello che avete fatto - ha detto un anziano manifestante a un giovane bardato - queste bandiere non sono vostre". Alcuni black bloc hanno acceso dei fumogeni e si sono tolti le scarpe e i vestiti che li rendevano riconoscibili. Il gruppo adesso sta sfilando accanto al Colosseo.

15.26 Camionette blindate, carabinieri in assetto anti-sommossa, un'ambulanza. L'ingresso di viale Manzoni da via Labicana, all'altezza dell'assessorato alle Politiche sociali, appare così oggi pomeriggio mentre il corteo degli indignados attraversa la Capitale. Il rafforzamento delle misure di sicurezza all'altezza dell'assessorato è dovuto alla "sensibilità" della sede istituzionale come possibile obiettivo di azioni dimostrative, che si sono già verificate in via Cavour. Giunta ormai alla fine di via Labicana, la testa del corteo si è fermata per permettere al lungo serpentone di ricompattarsi.

15.24 "Il sindaco Alemanno aveva, nei giorni passati, paventato il pericolo di incidenti attirandosi le critiche di certa parte del mondo politico. Purtroppo quanto sta avvenendo conferma la bontà di quelle preoccupazioni". Lo ha detto il delegato del sindaco alla Sicurezza, Giorgio Ciardi, dopo i primi incidenti avvenuti al passaggio del corteo degli indignati da via Cavour e che hanno ricordato quanto avvenuto lo scorso 14 dicembre. "Ci auguriamo - ha aggiunto - che le forze dell'ordine possano isolare i violenti per evitare maggiori danni alla città".

15.23 Una parte del corteo è fermo in via Cavour, dove i vigili del fuoco si stanno adoperando per spegnere l'incendio di un SUV, ormai praticamente domato. Alcuni manifestanti con il volto coperto da un casco hanno lanciato alcune bottiglie contro i vigili del fuoco che stavano spegnendo le auto datge alle fiamme.

15.22. Tra i manifestanti 'in nero', quelli che hanno compiuto atti di teppismo, ci sono anche un uomo con un bambino di circa 10 anni, presumibilmente padre e figlio. Anche il bambino ha il volto travisato con una kefiyah. I due si spostano all'interno dello spezzone in nero che è andato aumentando. Tra i manifestanti in nero si vedono le bandiere dei No Tav, Autonomia Contropotere e in testa al blocco una bandiera rossa e nera

15.17. Spiegamento di forze dell'ordine in assetto anti sommossa tra via Labicana e via Merulana. Blindati dei carabinieri bloccano infatti via Merulana direzione Santa Maria Maggiore. La testa del corteo degli indignati, in corteo verso piazza San Giovanni è arrivata all'altezza dell'assessorato di Roma Capitale alle Politiche sociali di via Labicana e si sta dirigendo verso viale Manzoni. Elicotteri delle forze dell'ordine sorvolano lo spazio aereo che copre il percorso della manifestazione.

15.17. In totale sono quattro le auto bruciate in via Cavour da un gruppo di incappucciati e vestiti di nero.

15.17. Occupati simbolicamente i Fori all'altezza della Basilica di Massenzio: alcuni hanno scavalcato la recinzione e sono entrati dentro. Per motivi di sicurezza i Fori, assieme ad altre aree archeologiche, sono off limits per i manifestanti.

15.17. Le fiamme sprigionate dalle due auto date alle fiamme in via Cavour dai manifestanti, un SUV Mercedes e un'Audi, stanno lambendo un palazzo. Si teme che le auto possano esplodere.

15.16. Occupata la basilica di Massenzio.

15.16. Aggredita una seconda troupe di Sky.

15.15. I manifestanti hanno rotto le vetrine di un distributore di benzina della Ip in largo Corrado Ricci. I pompieri si sono diretti ora verso la terza auto che sta bruciando.

15.13. Due le vetrine di banche che sono state rotte dai manifestanti lungo via Cavour a Roma dai manifestanti, una filiale di una banca inglese e una della Cassa di Risparmio di Rimini. Ancora in fiamme le due auto, una Mercedes e un'Audi. Alle 14.07 la testa del corteo è intanto arrivata in via dei Fori Imperiali mentre la coda è ancora in piazza della Repubblica. Per questo, comunica l'Atac, la situazione dei mezzi pubblici di trasporto è stata modificata: le linee 90 e 90D limitano a Porta Pia. Linee 217, 36, 84, 86, 92 limitano a Cernaia/Volturno; le linee provenienti dai via Nazionale e Casilina/Prenestina limitano a via Torino e Porta Maggiore; i tram 5 e 14 limitano a Porta Maggiore. Sono sempre chiuse le stazioni metro Barberini, Spagna, Cavour e Colosseo

15.10. Auto in fiamme, esplosioni, colonne nere di fumo. E' uno scenario di guerra quello che si presenta a via Cavour, nel centro di Roma. I vigili del fuoco sono arrivati per spegnere i roghi di auto facendosi spazio tra i manifestanti, molti dei quali impauriti per le esplosioni dei serbatoi delle auto.

15.08. Sono due le auto date alle fiamme nel centro di Roma da alcuni manifestanti con il volto coperto da caschi e passamontagna. Una colonna di fumo alta e densa si leva dalle auto e stanno arrivando i vigili del fuoco a spegnere gli incendi. Intanto, un gruppo di manifestanti con caschi e volto coperto è entrata in via Fori Imperiali all'altezza della Basilica di Massenzio e sta cercando di occupare i Fori Imperiali lanciai fumogeni e invitando i ragazzi del corteo a cambiando il percorso. Anche una truppa di Sky, a quanto riferisce l'emittente, è stata aggredita. Oltre al supermercato i ragazzi hanno rotto diverse vetrine.

15.08. Agenzia della mobilità informa che "alle 14.07 la testa del corteo è arrivata in via dei Fori Imperiali mentre la coda è ancora in piazza della Repubblica. Per questo la situazione dei mezzi pubblici di trasporto risulta così organizzata: linee 90 e 90D limitano Porta Pia. Linee 217 36 84 86 92 limitano Cernaia/Volturno; linee provenienti Nazionale e Casilina/Prenestina limitano via Torino e Porta Maggiore; tram 5 e 14 limitano Porta Maggiore; sempre chiuse stazioni metro Barberini, Spagna, Cavour e Colosseo".

15.06. Una parte dei manifestanti ha tentato di bloccare il gruppo di violenti autori degli atti di teppismo durante il corteo degli Indignati a Roma. I manifestanti hanno lanciato bottiglie contro il gruppetto 'in nero' che non ha desistito. Molti, per paura, sono però fuggiti

15.01. Sono intervenuti i vigili del fuoco su via Cavour e hanno spento le fiamme appiccate dai Black Bloc ad alcune auto in sosta.

15.01. "Oggi penso sia indispensabile che la politica parli poco e ascolti molto. E risponda in modo credibile". Cois' il governatore della Puglia e leader di Sel, Niki Vendola, sulla protesta degli indignati che sta sfilando in piazza oggi a Roma e nel resto del mondo. "La dimensione mondiale della protesta degli indignati dice che siamo ad un punto di non ritorno: dalla crisi si uscirà solo con politiche fondate sulla sostenibilità sociale e sulla conversione ecologica. La politica, la sinistra, ha il dovere di rispondere in modo credibile a questa travolgente domanda di cambiamento", conclude.

15.00. Diversi passanti hanno insultato i ragazzi che, caschi in testa e vestiti neri, hanno assaltato auto e banche lungo tutto il percorso. Il movimento no Tav che si trova proprio davanti al gruppo degli anarchici li ha insultati pesantemente gridando di smetterla: i No Tav gridano: "Fuori, fuori

dal corteo", mentre le fiamme sono state appiccate anche ad altre auto in sosta.

14.59. E' arrivata a piazza del Colosseo la testa del corteo degli indignati. E' un serpentone lunghissimo quello che si sta snodando nel centro storico della capitale. La coda dei manifestanti e' ancora alla stazione Termini, mentre la testa ha gia' raggiunto via dei Fori Imperiali.

14.58. Undici tra blindati della polizia e camionette della guardia di finanza chiudono completamente il passaggio lungo via dei Fori imperiali in direzione di piazza Venezia. Intanto la testa del corteo degli indignados e' arrivata quasi sotto il Colosseo, diretta a piazza San Giovanni. Alla testa del corteo tutto procede tranquillamente.

14.58. Una nube nera sale da via Cavour e avvolge una parte di un edificio. Vetri in terra, davanti le due banche oggetto di attacchi e molta paura tra i residenti. Questo lo scenario dopo i primi atti di teppismo di un gruppetto di manifestanti nel corso del corteo degli Indignati. Ad assistere ai blitz alcuni turisti impauriti. Molti sono fuggiti all'esplosione di un'auto data alle fiamme.

14.58. Sono vestiti completamente di nero, hanno il volto travisato e non parlano con nessuno. Sono un gruppetto nutrito di manifestanti, almeno trenta-quaranta, che sta sfilando a Roma all'interno del corteo degli Indignati. La loro sembra proprio una divisa studiata: felpe nere, caschi neri, occhiali da sole o bandane ma comunque volto coperto. Se interrogati non parlano ne' si definiscono. Muti per loro parla lo striscione che espongono: "se ci prendono il presente noi ci rubiamo il futuro".

14.56. Numerose esplosioni e una densa colonna di fumo nero si é sollevata dall'auto incendiata a via Cavour, vicino a un palazzo. Il corteo al momento si é spezzato in due. Altri manifestanti vedendo incendiare l'auto e distruggere la vetrata e il bancomat della banca Cariparma hanno insultato i responsabili del gesto.

14.55. Vestiti con un sacco di juta e croci di cartone. 'Tilt', la rete giovanile di sinistra che raccoglie associazioni e movimenti fa sfilare anche San Giuseppe, Giuda Iscariota e la Maddalena. Tra le migliaia di indignati che attraversano via Cavour intonando cori, dietro lo striscione 'Futuri disoccupati', alcuni esponenti del movimento inscenano la singolare forma di protesta. A raffigurare l'indignazione di Giuda Iscariota, un giovane toscano che alza una croce con la scritta: 'Con il reddito garantito, non avrei mai tradito'. Accanto a lui una ragazza che impersona la Maddalena, e sulla croce di cartone la scritta: 'Avevo aperto la partita Iva, ma poi mi son pentita'. Non manca un la figura di San Giuseppe, a richiamare il problema casa, con una croce di cartone e la scritta: 'Se non occupavo la grotta, stavo ancora a gira'".

14.54. E' stata devastata la vetrina e il bancomat della filiale della Cassa di Risparmio di Rimini su via Cavour, all'incrocio con via dei Serpenti. A portare l'assalto all'istituto di credito un gruppo di black bloc che dall'inizio del corteo si sta dedicando a saccheggi e devastazioni. Sono molti i manifestanti che se la prendono con gli incappucciati chiedendolo loro di andarsene.

14.53. Sfondate la vetrina di un'altra banca e un supermercato distrutto e saccheggiato, un'auto data alle fiamme. Sono iniziati i blitz nel centro di Roma da parte di alcuni manifestanti: atti di devastazioni e teppismo lungo il corteo da parte di gruppetti di giovani col volto travisato.

14.52. Un gruppo di manifestanti ha incendiato un'auto su via Cavour. A volto coperto stanno rompendo gli sportelli di un bancomat.

14.49. Alcuni cassonetti sono stati incendiati in via Cavour dove è in corso la manifestazione degli

Indignati

14.47. Un gruppo di manifestanti incappucciati, armati di bastoni e mazzette da muratore, ha fatto irruzione in un piccolo supermercato di via Cavour, a Roma. Per aprire le porte del negozio hanno usato un palo di legno come ariete per poi entrare e saccheggiarlo. Ne sono usciti con bottiglie di alcolici e cibo. Quindi hanno ripreso la loro marcia violenta spaccando vetri e parabrezza di molte delle auto parcheggiate lungo la via.

14.47. Un gruppo di manifestanti vestiti di nero e a volto coperto hanno sfondato la vetrata di una banca colpendola più volte con un cartello stradale via Cavour. Hanno utilizzato un palo della segnaletica stradale precedentemente divelto. Il gruppo, mimetizzato tra i manifestanti, si è staccato e rapidamente ha devastato la vetrina della banca. Poi dopo il blitz si è dileguato.

14.47. "È una manifestazione che esprime al meglio la distanza che c'è tra la politica ed il popolo, la gente". Così Giuliano Greggi dell'esecutivo Usb pubblico impiego, sintetizza lo spirito della manifestazione che ha portato in piazza gli indignati, appena partita da piazza della Repubblica in direzione di S.Giovanni. Tra le numerose richieste dell'Usb quella per cui "il debito non deve essere pagato dai cittadini e dai lavoratori".

14.46. "Questa manifestazione è la risposta a Draghi e alla gente che è d'accordo con le politiche neoliberiste che lui, la Bce, Merkel e Berlusconi hanno fatto". Lo dice Paolo Ferrero, segretario di Rifondazione comunista, che in via Cavour guida un nutrito gruppo di manifestanti del partito al corteo degli indignati, a Roma. "Questo - sottolinea Ferrero - è un avviso di sfratto a Berlusconi ma anche a Marcegaglia, Montezemolo, Della Valle, cioè a tutti quelli che vorrebbero cacciare Berlusconi per prendere il suo posto e fare le stesse politiche. Questa piazza - conclude Ferrero - chiede alternativa, non l'alternanza tra simili".

14.42. Alcuni manifestanti con caschi e maschere o con il volto coperto da passamontagna hanno preso a colpi di martello le serrande di un supermercato in via Cavour, hanno divelto un palo della segnaletica stradale e con questo, usandolo a mo' di ariete, hanno sfondato la saracinesca del negozio e sono entrati al suo interno.

14.41. Un'auto è stata presa di mira e devastata dai manifestanti incappucciati e vestiti di nero su via Cavour a Roma. Gli incappucciati hanno prima spaccato diverse vetrine di negozi sulla strada del centro di Roma, prendendo poi d'assalto l'auto

14.41. Alcuni gruppi di manifestanti stanno sfilando in corteo vestiti di nero e a volto coperto. In mano hanno caschi. Al passaggio su via Cavour è stato sollevato un grosso striscione "Vendetta precaria" attaccandolo ai cavi della luce

14.37. "Siamo un paese senza dignità", ha commentato una signora. Subito dietro lo striscione, un folto gruppo di pagliacci, colorati e vestiti di paillette, ballano al suono delle percussioni. Su piazzale Esquilino un gruppo di manifestanti idealmente crocifissi, tengono delle croci di cartone sulle quali, al posto di Inri, campeggiano le scritte "Se non occupavo la grotta stavo ancora a girà; con il reddito garantito non avrei mai tradito; padre, non perdonarli perché fanno quello che fanno". Sotto le mura della facoltà di Ingegneria in via Cavour, una coppia di signore anziane incita i manifestanti battendo le mani.

14.37. "Abbiamo fallito, abbiamo sbagliato e per questo mi vergogno. Ma come adulto non potevo non esserci oggi. Per chiedere scusa a questi giovani e aiutarli a ottenere un futuro migliore". Piera D'Annunzio, 64 anni, è la nonna 'barricadera' degli Indignados romani. In via Oslavia, dove

vive, ha appeso un lenzuolo bianco: "Ora basta, dimettiti", c'è scritto. L'invocazione è per Silvio Berlusconi. Oggi Piera poteva starsene a casa "ma mi sarei sentita in colpa con questi ragazzi" e, allora, "si protesta".

14.37. E' quasi arrivata a Largo Ricci la testa del corteo degli indignati, che stanno manifestando a Roma. La coda del corteo, invece, e' ancora a piazza della Repubblica.

14.36. Circa un centinaio di incappucciati hanno fatto la loro comparsa all'interno del grande corteo che sta percorrendo via Cavour, a Roma. Felpe e k-way neri con cappuccio sulla testa e volto coperto da passamontagna o sciarpe nere. Gli incappucciati portano uno striscione con su scritto "non chiediamo futuro, ci prendiamo il presente". Al loro passaggio lasciano scritte sui muri con messaggi che dicono: "non lavorare!" e "brucia le banche"

14.36. Al corteo degli indignados di Roma circa 200 autonomi vestiti di nero e con il volto coperto hanno spaccato vetrine in via Cavour all'altezza dei civici 120 e 143, e stanno riempiendo la strada di scritte. "Pianta grane e non tende", "Tira le pietre non la cinghia" sono alcune delle scritte lasciate sui muri.

14.30. Una via dei Fori Imperiali blindata dalle camionette delle forze dell'ordine sta attendendo l'arrivo della testa del corteo a circa cento metri. Via dei Fori, dal lato di piazza Venezia e a circa cento metri da largo Corrado Ricci è stata completamente sbarrata da 11 camionette di polizia e guardia di finanza. Dietro questa barriera gli agenti si sono già predisposti in tenuta antisommossa. Il timore è che alcuni manifestanti possano tentare di deviare e sfondare questo cordone di sicurezza.

14.28. "E' già notevole l'afflusso di persone e mezzi per il corteo. Stiamo monitorando la situazione dalla Sala sistema Roma: alcune stazioni della metropolitana, come concordato con la Questura, sono chiuse ed è scattato anche il piano per la mobilità di superficie. Siamo convinti che il buon senso prevarrà e che il diritto a manifestare il proprio dissenso non andrà a ledere il diritto dei cittadini romani a muoversi in città". E' quanto dichiara l'assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Antonello Aurigemma.

14.26. Al passaggio del corteo, che sta attraversando via Cavour, un gruppo di anziane signore ha iniziato ad applaudire. Molti gli striscione che sono stati calati dalla facoltà di Ingegneria. Chiusa al traffico via dei Serpenti, presidiata dalle camionette dei carabinieri, così come gran parte delle strade di ingresso a via Cavour.

14.25. Il corteo degli studenti e degli Indignados partiti dalla Sapienza ha raggiunto il resto della manifestazione a piazza della Repubblica, a Roma. E' rimasto per un po' su piazza dei Cinquecento, in attesa di potersi unire al resto della piazza. C'era e c'è infatti tantissima gente e si sono dovute 'prendere le misure' per aggregare gli spezzoni. Tra la folla dei più giovani anche ragazzi vestiti di nero, con i cappucci e il volto coperto da sciarpe. Ora si attende solo la partenza ufficiale di tutto il corteo.

14.19. Dalla piazza, un appello al governatore della Banca d'Italia e futuro presidente della Bce Mario Draghi. "A Mario Draghi chiediamo che ritiri questa vergognosa lettera. Faccia un atto di coraggio. Non intendiamo pagare il debito che non è nostro", afferma Giuliano Girlando del 'Comitato 9 aprile' ai microfoni rivolgendosi ai manifestanti riuniti intorno a piazza della Repubblica. "Draghi quando parla dei problemi in Italia parla dei giovani ma quando è all'estero parla di tutt'altro. E' doctor Jekyll e mister Hyde", sottolinea Girlando, rispondendo ai cronisti che gli chiedono un commento alle parole di Draghi che ha affermato di capire i giovani. "La

deregulation del lavoro è un'arma molto pericolosa", sottolinea Girlando.

14.16. "Il movimento degli 'Indignati' è un fenomeno importante, di rilevanza mondiale. Sono ragazze e ragazzi che chiedono un nuovo sviluppo più giusto e che l'economia e la finanza non siano al servizio dei privilegi, delle rendite e della speculazione, ma siano uno strumento di progresso per i giovani e per il futuro del mondo". Lo afferma Vannino Chiti, vice presidente del Senato. L'esponente Pd aggiunge: "una nuova generazione scende in campo: è un bel segnale per le forze che intendono affermare i valori della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà; questo movimento rappresenta una speranza per chi non si rassegna ad accettare il mondo così com'è ma vuole lottare, con la non violenza, per realizzare una società migliore".

14.15. Continuano ad arrivare a Termini con la metropolitana gruppi diretti alla manifestazione degli indignati. I gruppi sono in arrivo a Termini per poi ricongiungersi al corteo.

14.15. Tre grandi maschere che raffigurano il premier Silvio Berlusconi, il ministro delle Riforme Umberto Bossi con il sigaro e il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, con il fez e il manganello sulla spalla. Sono le caricature portate in corteo da alcuni manifestanti di Torino, in piazza della Repubblica a Roma. Al collo di ognuna delle tre persone un cartellone: 'Credere obbedire combattere' per La Russa, 'Silvio cambiami il pannolone' per il leader della Lega e 'Forza gnocca. Cerco fiducia. Pagamento in contanti', per il Cavaliere. Sono ormai migliaia gli indignati che al coro di 'Servi, vergogna' hanno invaso la piazza, preparandosi a sfilare per le vie della Capitale, nel corteo partito da piazza della Repubblica e diretto a piazza San Giovanni.

14.11. "Senza lavoro, senza casa ma con il nostro futuro". E' lo slogan che campeggia sui cartelloni di decine di manifestanti che si sono concentrati a piazza della Repubblica per il corteo degli indignati. Un altro striscione recita 'Contro i padroni e il potere delle banche'. Mentre su alcune magliette spunta la scritta 'Governo e banche: nessuna fiducia'.

14.09. Alcuni manifestanti stanno bruciando le bandiere dell'Italia e dell'Unione Europea che sventolano sul tetto di un hotel mentre il corteo degli indignati sfila per via Cavour a Roma. I manifestanti indossando maschere bianche come quella di Guy Fox, il protagonista di 'V come Vendetta'. Dopo il blitz sono stati lanciati volantini: 'E' la vendetta Precaria'.

14.06. "E' a pieno regime la macchina della sicurezza pianificata dalla Questura di Roma. In particolare è nella piena funzionalità il centro per la gestione della sicurezza dell'evento della Questura, dal quale tutte le operazioni delle forze dell'ordine, gli spostamenti dei gruppi di manifestanti ed i transiti dei pullman nei vari punti della città verso piazza della Repubblica. Le immagini dall'alto assicurate dagli elicotteri della polizia di Stato sono trasmesse in diretta al centro, oltre che negli uffici del questore e del suo capo di gabinetto, al fine di consentire una tempestiva rimodulazione in caso di necessità. Già da questa mattina il questore sta garantendo il costante flusso informativo con il dipartimento della Pubblica sicurezza e il prefetto, oltre che con le altre autorità cittadine". E' quanto si legge in una nota della Questura.

14.03. Il Popolo Viola in piazza della Repubblica per il corteo degli indignati. Dietro uno striscione viola con piccole barche arancioni, fatte di cartone che rappresentano come il movimento vorrebbe fossero i 150 anni dell'Unità d'Italia, Gianfranco Mascia guida una nutrita pattuglia di viola che intonano il coro, ripreso anche dai cartelloni: 'Noi siamo il 99%, voi l'1%. La nostra indignazione è il vostro fallimento'.

14.02. Il corteo sta attraversando via Cavour. Il lungo serpentone colorato è infatti partito in anticipo, perché, spiegano i manifestanti, "piazza della Repubblica non si conteneva tutti".

"People of Europe: rise up", è lo striscione che apre il corteo", mentre "Noi la crisi non la paghiamo", è lo slogan gridato. Al momento la manifestazione è pacifica ed è arrivata all'altezza di Santa Maria Maggiore.

14.01. Un blitz di precari con il volto coperto dalla maschera di "V per vendetta" all'hotel Atlantico di Roma, su via Cavour. In fiamme bandiera tricolore e bandiera dell'Unione europea. I precari hanno anche appeso uno striscione che recita "Que se vayan todos". Gli indignati hanno poi lanciato molti biglietti con su scritto "E' arrivata la vendetta precaria".

13.58. E' arrivato a piazza dei Cinquecento il corteo degli studenti partito dall'università di Roma La Sapienza. Ora gli indignati con in testa il 'drago ribelle' si uniranno ai manifestanti che si erano concentrati in piazza della Repubblica. Il corteo ha appena imboccato via Cavour.

13.49. E' partito da piazza della Repubblica e sta procedendo lentamente su via Cavour il corteo degli indignati di Roma. I manifestanti, diretti a piazza San Giovanni, imbracciano un grande striscione con su scritto 'People of Europe: rise up!'.

13.46. Su un lato di piazza Esedra ci sono anche i No tav mentre sono in piazza anche i **Cobas** e i Cub. Tra gli striscioni in vista quelli degli operai della Fiat di Cassino. Tra i numerosi cartelli dei manifestanti figura 'Noi la crisi non la paghiamo'; 'Soli non siamo nulla, uniti siamo una forza'; 'Non violenti ma partitici senza leader. indignati'.

13.33. "La situazione è sotto controllo". Così il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, in una breve intervista su Sky Tg24. "Ci auguriamo - ha proseguito il prefetto - un dissenso democratico da parte dei manifestanti. Le forze dell'ordine sono fortemente impegnate ma non ci sono allarmi particolari".

13.30. Quasi completamente piena piazza della Repubblica a Roma dove i manifestanti hanno iniziato a cantare e ballare a suon di tamburi. Tra le tante trovate folcloristiche è arrivata anche una bara di cartone con su scritto il nome di Berlusconi. Tante le bandiere che sventolano in piazza. Dagli 'Due sì per l'acqua pubblica' a Sinistra critica e quelle arcobaleno. "Basta cricca - recita un cartello esposto - dimissioni"

13.14. E' partito da piazzale Aldo Moro il corteo degli studenti diretto a piazza della Repubblica. In testa il camion del Teatro Valle occupato e il "dragone" nuovo simbolo dei giovani indignati. Alla partenza sono stati accesi alcuni fumogeni colorati.

13.13. Alle 12.40 è scattato il piano della mobilità di superficie concordato con la Questura di Roma. Nel dettaglio: le linee 5, 14 e 105 sono limitate a Porta Maggiore; il resto del servizio è regolare. Chiuse le stazioni metro Cavour, Colosseo, Barberini e Spagna.

12.55. "Sarò in Campidoglio a seguire l'evoluzione della situazione. Per ora è tutto tranquillo ma incrociamo le dita e speriamo che tutto vada bene". Così il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, sul corteo degli Indignati. Ha poi ribadito il suo appello "a manifestare pacificamente. Roma ha riconosciuto tutto ciò che doveva e, con l'alleggerimento delle tariffe (e cioè con lo sconto per i pullman dei partecipanti che hanno pagato un costo di ingresso in città di soli 24 euro, ndr) dimostra che da parte nostra c'è un atteggiamento rispettoso che ci auguriamo sia reciproco".

12.51. A poco più di un'ora dall'inizio della manifestazione degli Indignados a Roma, piazza della Repubblica è già piena, come via delle Terme di Diocleziano. Bandiere dell'Usb, di Rifondazione comunista, dell'Unicobas e dei collettivi universitari si notano al di sopra delle centinaia di

persone provenienti da stazione Termini e che lentamente affluiscono alla piazza. Qualcuno sistemato per terra sta terminando le scritte sugli ultimi striscioni: "Senza diritti senza reddito", "Fermiamo le bankester", "Basta sindacati e partiti. Verso lo sciopero precario", "Stop alla diktat...ura bancaria. Via i politici camerieri delle banche". Tre camion sono posizionati sul lato sinistro di via Luigi Einaudi, da dove arriva musica ad alto volume e si distribuisce "birra a 3 euro". C'è anche l'auto degli 'scocciati'. Prendendo spunto dai veicoli degli immigrati, che ritornano al proprio paese trasportando ogni genere di oggetti avvolti da grandi teli sul portapacchi, tre artisti di Milano hanno trasformato una Matiz in un enorme 'pacco' che, come scultura nomade, è in viaggio per l'Italia. Accanto all'auto si sono concentrati gruppi di operai che manifestano per il lavoro con bandiere arcobaleno e la maglietta con la scritta 'E mo' basta'.

12.32. "I giovani hanno ragione a essere indignati" ma "a patto che non degeneri la protesta". Lo afferma il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi in una conversazione informale con la stampa al G20. "Se la prendono con la finanza come capro espiatorio, li capisco, hanno aspettato tanto: noi all'età loro non l'abbiamo fatto".

12.32. Si sta riempiendo piazza della Repubblica. Sono centinaia già i manifestanti arrivati da diverse parti d'Italia con treni e oltre cento pullman. Tra gli striscioni esposti uno recita: "Quando l'ingiustizia diventa legge ribellarsi è un dovere". Diversi carri di sindacati e associazioni sono posizionati all'ingresso della piazza e a fasi alterne diffondono musica. "Pomigliano non si piega", si legge su alcune t-shirt indossate da alcuni indignati. "Una sola soluzione: la rivoluzione", campeggia su uno striscione firmato Red Block. Mentre un altro promette: "15 ottobre: scenderemo in piazza a milioni".

12.25. E' appena arrivato a Termini un treno 'pieno' di 'indignati' che hanno riempito la stazione centrale di Roma di cori contro Berlusconi. Circa 400 le persone giunte con un regionale da Pisa, per il corteo che partirà da piazza della Repubblica alle 14. Appena usciti dal treno un corposo gruppo di ragazzi ha iniziato a gridare: "Livorno antifascista", "Bandiera Rossa" e "Berlusconi pezzo di m...."

12.24. E' partito dall'ex Cinema Palazzo un carro mascherato degli occupanti del Teatro Valle che raggiungerà gli studenti in piazza Aldo Moro. A bordo Pulcinella e i lavoratori dello spettacolo che sfilano con cartelli anti-crisi vestiti da broker.

12.14. Il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, lancia un appello affinché i cortei di oggi si svolgano pacificamente. "Oggi in tutto il mondo e anche a Roma ci saranno grandi manifestazioni. Il motivo per cui si manifesta è sacrosanto: ottenere un po' di giustizia in un mondo che non la conosce più. Proprio perché so quanto fondati siano i motivi della protesta e quanto sia comprensibile la rabbia che cova, soprattutto fra i giovani, voglio lanciare un appello perché nonostante tutto sia mantenuta la calma e la manifestazione sia tanto indignata quanto civile e pacifica, senza incidenti che farebbero comodo solo a Berlusconi e alla sua propaganda bugiarda", scrive Di Pietro nel suo blog.

12.09. 'Ci avete detto di studiare per essere libere. Ci avete detto di lavorare per emanciparci. Ora ci volete rinchiudere in casa? La vendetta sarà lady'. E' la frase lasciata sullo striscione calato dalla facciata principale dell'università La Sapienza di Roma, dove sin dalle prime ore di questa mattina sono arrivati centinaia di studenti pronti a partire in corteo in direzione di piazza della Repubblica. Molti di questi arrivano dal nord Italia. Due camion sono già pronti per aprire lo spezzone di manifestazione che partirà da piazzale Aldo Moro. "Siamo il 99 per cento e siamo in credito, studenti e precari in rivolta permanente": sarà questo uno dei tanti striscioni del corteo.

12.00. Stanno arrivando un po' tutti alla Sapienza, alla spicciolata, camminando anche loro per le strade intorno all'ateneo. L'università di Roma è il punto di raccolta di molti, studenti e non, tra coloro che parteciperanno alla protesta degli Indignados e che raggiungeranno piazza della Repubblica a loro volta in corteo. Tra questi anche gli occupanti del teatro Valle e dell'ex cinema Palazzo. Ripristinate le linee 71 e 492, in un primo momento, deviate in viale Regina Elena e in viale dell'Università, come riferito dall'agenzia della Mobilità.

11.58. Scatta intorno alle 12 a Roma la chiusura delle strade del centro e di quattro stazioni della metropolitana (Barberini, Spagna, Cavour e Colosseo) per la manifestazione degli Indignati prevista per le 14 da Piazza della Repubblica. Sono 500 i vigili urbani previsti in servizio per oggi nelle strade della capitale mentre per garantire la sicurezza ci saranno in campo 1500 uomini delle forze dell'ordine. Atac ha annunciato la deviazione di 39 linee bus. Off limits i siti archeologici centrali come Colosseo, Fori Imperiali, Foro Romano, Mercati Traianei e Colle Oppio, ai quali non si potrà accedere per tutto il giorno. Sbarramenti anche lungo il percorso della manifestazione che arriverà in piazza San Giovanni attraverso via Cavour, via dei Fori Imperiali, via Labicana e viale Manzoni. I passaggi ritenuti più pericolosi, e che quindi verranno sbarrati e presidiati, si trovano all'incrocio tra via dei Fori Imperiali e via Alessandrina, via Napoleone III e via Gioberti, largo del Tritone, piazza del Popolo all'angolo con il Tridente (via del Babuino, via di Ripetta e via del Corso). Dall'alto vigileranno due elicotteri della polizia che sorvoleranno la capitale.

11.32. Alcuni manifestanti che intendevano partecipare al corteo degli Indignati a Roma hanno devastato due carrozze di un treno che dal sud li portava a Roma. E' avvenuto all'altezza di Cassino, nel Frusinate, secondo quanto riferito dalla Polfer del Lazio. Una persona è stata fermata e quattro sono state denunciate.

11.24. Sono circa 80 le province italiane dalle quali si prevede l'arrivo di manifestanti. Tra quelle con il maggior numero di partecipanti ci sono Milano, Genova e altre dell'Emilia Romagna e della Toscana. Intanto ai caselli autostradali intorno alla capitale sono già in transito i pullman: ne sono attesi circa 750. Gli organizzatori stimano che per l'I-Day potrebbero sfilare in corteo tra le 100mila e le 200mila persone. Di fronte all'università La Sapienza, in piazzale Aldo Moro, si stanno radunando i primi gruppi di studenti: il loro corteo è previsto che si muova verso le 12 per confluire in quello principale che partirà da piazza della Repubblica.

10.35. Sono arrivati in piazza della Repubblica a Roma i primi partecipanti alla manifestazione nazionale del movimento degli Indignati prevista per le ore 14. Zaini e sacchi a pelo alla mano, il viaggio è stato a bordo dei pullman da Milano alla stazione Anagnina e da qui si sono spostati nella zona di Termini. "La passione politica non ha prezzo - recita uno dei primi cartelli esposti in piazza - per tutto il resto c'è Berlusconi". "Siamo del popolo viola di Milano - dice Pino, tra i primi in piazza della Repubblica - Perché mi sento un indignato? Perché mio figlio guadagna 700 euro al mese, assiste disabili, è precario e non può costruirsi un futuro. Spero che oggi non ci siano scontri, ma la tensione credo sarà inevitabile".

(15 ottobre 2011)